

CS n. 34/2014

LA CEMI IN SICILIA

A tema i richiedenti asilo in Italia e l'accoglienza in Sicilia

Mentre continuano gli sbarchi nei porti della Sicilia, che ormai hanno visto nel 2014 oltre 120.000 persone attraversare il Mediterraneo, accompagnati dall'operazione umanitaria *Mare nostrum*, la Commissione Cei per le Migrazioni (CEMi), presieduta dal vescovo di Agrigento S.E. Mons. Francesco Montenegro, e la Fondazione Migrantes hanno deciso di tenere la riunione proprio sull'Isola ed in particolare ad Augusta (SR), il prossimo 17 settembre.

Tra i temi all'ordine del giorno quello dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia e quello degli sbarchi e dell'accoglienza in Sicilia, con interventi del direttore generale della Migrantes, Mons. Gian Carlo Perego, e del direttore della Migrantes di Palermo, Dott. Mario Affronti.

I vescovi della Commissione e la Migrantes hanno invitato all'incontro i parroci di Augusta, per discutere con loro i diversi aspetti di questi arrivi e dell'accoglienza delle nostre comunità. Dopo l'incontro i vescovi visiteranno il Centro di Accoglienza, dove incontreranno ospiti e volontari.

L'incontro è l'occasione per esprimere la solidarietà della CEMi alle Chiese di Sicilia e il proprio ringraziamento a chi, in queste ore e in questi giorni, si è reso disponibile nel servizio verso tanti fratelli e sorelle in fuga.

“Fratello Africano o Asiatico che fuggi dal tuo Paese martoriato, dalla guerra o dalla miseria, che hai tanto sofferto nel lungo percorso che ti ha condotto in questa terra sii il Benvenuto”, scrivevano nell'aprile scorso i parroci e le comunità di Augusta (Sr), in occasione della Pasqua. “Respingendo ogni forma, anche velata, di razzismo e xenofobia, - aggiungevano i parroci - nei migranti vediamo un dono di Dio ed una occasione data al nostro cuore per liberarsi della paura, dell'egoismo, dell'individualismo e del perbenismo; occasione per innescare processi sociali nuovi che ritornino a beneficio non solo dei migranti, ma di tutta quanta la nostra società”.

I parroci, in quella occasione, hanno chiesto con forza alle Istituzioni, a tutti i livelli, di volere “approntare piani e soluzioni per una accoglienza dignitosa di questi fratelli e per la loro tutela”. “Sappiamo che molti di voi non desiderano rimanere tra noi ma sono di passaggio verso i Paesi del nord in cerca di sistemazioni economiche più sicure. Siamo certi – aggiungevano i parroci rivolgendosi ai migranti - che attraverserete difficoltà e sofferenze grandi. Noi accomunati a voi nelle difficoltà, vi accogliamo esprimendovi la nostra solidarietà, rivivendo in voi il dramma dei nostri nonni e sognando con voi un mondo a colori”.

Roma, 12 settembre 2014